

NEWSLETTER SETTEMBRE 2023

ONERI E SPESE IN AMBITO CIMITERIALE:

A CHI SPETTA PAGARE?

In relazione a tutte le situazioni che possono presentarsi in ambito cimiteriale, a chi spetta pagare? Segue una carrellata di situazioni, attività, procedure, tariffe, diritti ecc... con l'individuazione di a chi spettano gli oneri relativi nei vari casi.

Sommario

Sommario	1
1 Funerali	3
1.1 Spese	3
1.2 Detraibilità spese	3
1.3 Funerali di indigenza - irreperibilità degli aventi titolo	4
2 Trasporti funebri	4
2.1 Da deposito di osservazione a sala autoptica o obitorio	4
2.2 Da deposito di osservazione a cimitero	4
2.3 Recupero salme da suolo pubblico	4
2.4 Verso e dal crematorio	5
3 Concessioni.....	5
3.1 Imposta di registro sulle concessioni	5
3.2 Loculi	5
3.3 Divisione oneri fra eredi di tomba di famiglia	5
3.4 Rinnovo o proroga concessioni	6
4 Operazioni cimiteriali.....	6
4.1 Criteri generali	6
4.2 Campo comune e campo angeli	7
4.3 Campo inconsulti.....	7
4.3.1 Resti provenienti da fosse.....	7
4.3.2 Resti provenienti da loculi	8

4.4	Indigenza o irreperibilità degli aventi titolo	8
4.5	Disinteresse.....	8
4.6	Inumazioni ed esumazioni ordinarie.....	8
4.7	Estumulazioni ordinarie	9
4.8	Traslazione.....	10
4.9	Disinteresse nel caso di estumulazione	10
4.10	Estumulazioni straordinarie.....	11
4.11	Estumulazione Benemerito	11
4.12	Traslazione di resti	11
4.13	Deposito temporaneo.....	11
4.14	Camera mortuaria e celle frigorifere.....	11
5	Manutenzione.....	12
5.1	Manutenzione parti comuni	12
5.2	Manutenzione fosse	12
5.3	Manutenzione tombe di famiglia	12
5.4	Manutenzione tombe collettive.....	13
5.5	Manutenzione colombari	13
5.6	Manutenzione colombari con loculi perpetui	13
5.7	Iscrizioni ed addobbi lapidi	13
5.8	Caduta lapide da loculo.....	14
5.9	Perdita liquidi di putrefazione - odori.....	14
5.10	Smaltimento rifiuti.....	14
6	Conferimento di manufatti ed aree al Comune	15
6.1	Abbandono	15
6.2	Retrocessione	15
7	Strutture di servizio	16
7.1	Convenzioni con Aziende Sanitarie	16
7.2	Sala del commiato.....	16
8	Cremazione.....	16
8.1	Cremazione resti - Ordinanza e Regolamento.....	16
8.2	Dispersione ceneri.....	17
9	Iluminazione votiva.....	17
10	Spese amministrative	17
10.1	Mancato pagamento: cosa fare.....	17
10.2	Imposta di registro sulle concessioni	17
10.3	IVA sulle opere cimiteriali.....	18

10.4	Accatastamento	18
10.5	Rinuncia	18
10.6	Tasse sui rifiuti	18
10.7	Concessione di loculo non completamente pagata	18
10.8	Spese di istruzione pratiche e diritti	19
10.9	Tariffario cimiteriale.....	19
10.10	DUVRI sicurezza sul luogo di lavoro.....	19
11	Danni alle proprietà privata o al patrimonio comunale	19
11.1	Vandalismi e furti.....	19
11.2	Danneggiamenti	20

ONERI E SPESE IN AMBITO CIMITERIALE: CHI PAGA?

1 Funerali

1.1 Spese

Il funerale va pagato dagli eredi (non dai familiari, anche se spesso le due figure coincidono) e le spese funebri vanno ripartite in base alle rispettive quote ereditarie e non per quote uguali.

Ad esempio: muore un genitore, con testamento che lascia 1/3 alla moglie, 1/3 ai 2 figli e 1/3 all'Istituto per il cancro.

Il funerale verrà pagato per 1/3 dalla moglie, $1/3 \times \frac{1}{2} = 1/6$ da ciascuno dei figli e 1/3 dall'Istituto, presumibilmente con decurtazione del lascito.

Nel caso di indigenza disinteresse o irreperibilità aventi titolo il funerale è a carico del Comune; trasporto a tariffa, cassa semplice e posa feretro in fossa.

1.2 Detraibilità spese

Detrazioni IRPEF in dichiarazione dei redditi.

La detrazione per le spese funerarie è pari al 19%, fino a un tetto massimo di €. 1.550,00 per ogni decesso (recuperabile attraverso il modello 730, Quadro E – Oneri e spese); attenzione, spese sostenute per la morte di una persona qualsiasi, quindi anche non parente. E' stata introdotta dalla manovra 2016 (comma 954 della Legge 208/2015). In generale, può ricomprendere anche il costo della tomba, nel caso in cui i lavori di risistemazione siano riconducibili alle spese funerarie per una nuova sepoltura. Per redditi superiori a 120.000 euro/anno l'aliquota di detraibilità diminuisce.

Sicuramente è esclusa l'applicabilità nel caso in cui vengano sostenute spese «anticipatamente dal contribuente in previsione delle future onoranze funebri come, ad esempio, l'acquisto di un loculo prima della morte». Lo specifica la circolare dell'Agenzia delle entrate N. 19/2020.

Non esistono agevolazioni fiscali per la ristrutturazione delle tombe di famiglia. Né si possono applicare le detrazioni sulle ristrutturazioni edilizie, che devono riguardare edifici residenziali. Le uniche spese da far ricomprendere in un beneficio IRPEF riguardano quelle funebri come sopra illustrato.

Quindi, non possono essere detratte spese sostenute in seguito, ad esempio la manutenzione delle tombe di famiglia o rinnovi di concessioni o l'illuminazione votiva.

1.3 Funerali di indigenza - irreperibilità degli aventi titolo

Nel caso di indigenza accertata dagli uffici comunali (1), i funerali sono a carico del Comune di residenza (2) e si svolgeranno in modo da minimizzare la spesa. Trasporto a tariffa (3) e i defunti verranno sepolti in campo comune (5) in cassa semplice e alla scadenza, le ossa versate nell'ossario comune. Possibile la cremazione, sempre a carico del Comune (4)

Lo stesso dicasi nel caso, dopo aver fatto le indagini possibili, che non si riesca a rintracciare familiari o aventi titolo del defunto.

2 Trasporti funebri

DPR 285/90 art. 16:

Il trasporto delle salme, salvo speciali disposizioni dei regolamenti comunali, è:

- a) a pagamento, secondo una tariffa stabilita dall'autorità comunale quando vengono richiesti servizi o trattamenti speciali; [a carico parenti/eredi]
- b) a carico del Comune in ogni altro caso.

Da sottolineare che il Comune ha l'obbligo di determinare una tariffa per il trasporto quando effettuato su richiesta degli aventi titolo.

2.1 Da deposito di osservazione a sala autoptica o obitorio

Se il medico ha ritenuto che il luogo di decesso fosse inadatto alla procedura prevista per il periodo di osservazione e ha disposto il trasporto all'obitorio lo ha fatto per ragioni di pubblica igiene, la tutela della quale spetta al Comune, e pertanto gli oneri devono ritenersi a carico del Comune.

2.2 Da deposito di osservazione a cimitero

A carico familiari/eredi salvo indigenza o irreperibilità o disinteresse, nel qual caso a carico Comune con trasporto senza servizi speciali.

Anche in questo caso va determinata la tariffa, che potrebbe ricalcare quella utilizzabile per i trasporti conto privati.

2.3 Recupero salme da suolo pubblico

E' un compito di istituto del Comune. La salma viene avviata al deposito di osservazione, o, in casi evidenti, all'obitorio. L'onere è a carico del Comune, che farebbe bene a fare una convenzione con Impresa Funebre in modo da disporre tempestivamente del servizio a prezzo predefinito.

2.4 Verso e dal crematorio

All'andata. a carico di chi ordina la cremazione, compreso il Comune se ordina la cremazione delle ossa dell'ossario comune per fare spazio, o i resti inconsunti dei defunti con parenti disinteressati o irreperibili.

Al ritorno si possono portare al cimitero le urne o i contenitori anche con auto privata in quanto inerti dal punto di vista igienico. Nel caso, a carico di chi ha l'onere del trasporto verso il crematorio.

3 Concessioni

3.1 Imposta di registro sulle concessioni

Le concessioni possono essere redatte con scrittura privata registrabile solo in caso d'uso (ai sensi dell'art. 6 D.P.R. n. 131/1986) o, se superano un certo importo per cui applicando la percentuale del 2% sull'importo di contratto si ottiene una imposta di registro superiore a 168 euro, devono essere registrate e si paga di imposta il 2% dell'importo di concessione; il che significa che si devono obbligatoriamente registrare le concessioni che prevedono una tariffa pari e/o superiore a 8.400 euro pagando il 2% dell'importo della concessione di imposta, ma con un minimo di 200 euro (D.L. 104/20113).

Per le concessioni di importo fino a 8.599,99 euro basta una scrittura privata: se per caso si devono registrare il concessionario pagherà un fisso di 200 euro.

La richiesta di concessione e la concessione vanno redatte in bollo da 16 euro (2023).

L'obbligo di questa marca da bollo scatta nel momento in cui un qualsiasi scritto sia in grado di produrre effetti giuridici (6).

3.2 Loculi

Il Comune non ha nessun obbligo di tumulare in loculo un defunto; se lo fa è su richiesta di un concessionario, ovvero di una persona che ha firmato un atto di rilascio di concessione cimiteriale.

Potrebbe essere anche il coniuge o uno solo dei figli del defunto, che rimane l'unica interfaccia del Comune. E la tariffa di concessione e le spese sono a suo carico, compreso la eventuale manutenzione ordinaria.

Non esiste alcun obbligo di proroga o rinnovo della concessione, per cui anche qui chi la richiede è tenuto a pagarla.

Naturalmente qualsiasi accordo fra privati in merito è possibile, fermo restando che per il Comune l'interlocutore rimane chi ha firmato la richiesta/concessione.

3.3 Divisione oneri fra eredi di tomba di famiglia

Le tombe di famiglia sono dei manufatti privati costruiti su suolo demaniale su concessione, e pertanto, questi manufatti possono essere ereditati.

le Concessioni cimiteriali sono, se non specificato altrimenti, familiari e in questo caso gli eredi non è detto che coincidano con gli aventi diritto alla sepoltura, ovvero i familiari

del fondatore. La tomba di famiglia ereditata è una proprietà comune, a cui si applica la normativa sui condomini.

Esempi:

- 3 fratelli, di cui uno è stato nominato erede universale dal padre fondatore del sepolcro: i tre e coniugi hanno diritto di sepoltura ma la manutenzione è a carico dell'erede.
- I coniugi e i figli dei figli del fondatore hanno diritto di sepoltura, ma non sono eredi. I figli dei figli diventano eredi a loro volta alla morte dei padri per eredità.

Gli oneri relativi alla tomba, come ad esempio la manutenzione, vengono divisi fra gli eredi con le stesse modalità di un condominio, per quote millesimali.

In caso di disaccordi nulla vieta di nominare un amministratore di condominio.

3.4 Rinnovo o proroga concessioni

Chi ha chiesto una concessione non è obbligato a chiedere la proroga o il rinnovo, e pertanto il pagamento di questi è a carico di chi li richiede, come fosse una nuova concessione.

4 Operazioni cimiteriali

4.1 Criteri generali

Dal 2006 i servizi cimiteriali sono considerati servizi pubblici locali a rilevanza economica, il che li fa ricadere nella fattispecie prevista dall'art. 117 del T.U. Enti Locali D.Lgs. 267/2000, abrogato e sostituito dall'art. 26 del D.Lgs. 201/2022 che specifica che le tariffe devono coprire tutti i costi ed elenca i criteri e i fattori da tener presente per determinarli (7). Nelle tariffe vengono quantificati sia i servizi che le concessioni.

E' specificato dall' art. 1 c7bis del D.L. 392/2000 (8), convertito nella L. 26/2001 che anche le operazioni di inumazione/esumazione sono a pagamento, salvo i casi previsti per abbandono, irreperibilità degli aventi titolo o indigenza, anche se non esiste concessione per le fosse, che quindi sono gratuite. Le fosse a durata superiore ai 10 anni sono delle concessioni che vanno pagate per l'intera durata delle stesse.

Nel caso non si facessero pagare queste operazioni/concessioni a tariffe che coprano tutti i costi, si configurerebbe il danno erariale, da risarcirsi da parte degli Amministratori.

Il cittadino può pagare o l'Amministrazione o il concessionario del servizio (affidato con gara ad evidenza pubblica). Il flusso finanziario dipende dalle modalità previste nell'eventuale concessione.

Supponendo le tariffe predeterminate alla gara:

- a) Caso di project financing direttamente al concessionario, che riconosce al Comune il ribasso d'asta
- b) Caso di concessione di servizi:
 - b.1) al Comune che poi paga il concessionario
 - b.2) al concessionario, che riconosce al Comune il ribasso d'asta

In entrambi i casi il Comune può decidere di ribassare le tariffe dei servizi del ribasso d'asta, adeguando il tariffario cimiteriale.

Altro importante criterio da tener presente è: chi ordina paga, salvo l'autorità giudiziaria, i cui costi delle operazioni ordinate (ad es.: esumazioni straordinarie) sono a carico del Comune (es.: esumazione per indagine su omicidio). Se però si tratta di contenzioso civile l'onere grava sulla parte processuale che ha richiesto al giudice il provvedimento di esumazione o nel cui interesse la disposizione è stata emessa. In questo caso meglio richiedere il pagamento preventivo

Altro caso particolare è quello relativo al trasporto salme da luogo pubblico al deposito di osservazione: in questo caso l'onere è a carico del Comune, che dovrebbe dotarsi di una convenzione con qualche impresa funebre, anche se l'ordine dovesse provenire dalle Forze dell'Ordine. Un caso particolare è l'autostrada.

Nei casi di abbandono o irreperibilità, il Comune si assume gli oneri relativi, salvo rivalersi, ove riesca ad individuarli, sulle persone che avrebbero dovuto prendersi cura del defunto oppure sull'eredità del defunto tramite eventualmente l'esecutore testamentario.

Se una volta mandata una ingiunzione di pagamento gli interessati non provvedessero, il mezzo attraverso cui recuperare le spese, se non vengono onorate in via breve, è la messa a ruolo, ovvero si fa pagare assieme alle imposte, e si può agire in solido fra tutti gli interessati (discendenti o eredi), ovvero il Comune può addebitare il tutto anche ad uno solo di questi.

4.2 Campo comune e campo angeli

Gli oneri delle operazioni di sepoltura/esumazione sono a carico dei familiari più prossimi, in primis il coniuge e poi i parenti di grado più prossimo: figli e genitori primo grado, nipoti e nonni secondo grado. Nel caso di mancato pagamento possibilità di pagamento coercitivo a ruolo, ovvero assieme alle imposte (se residenti nel Comune), in solido, ovvero il Comune si può rivalere anche su uno solo dei familiari interessati.

4.3 Campo inconsunti

4.3.1 Resti provenienti da fosse

La mancata mineralizzazione di un cadavere sepolto in fossa nei tempi previsti (10 anni) può dipendere da diversi fattori, di cui la falda e la qualità del terreno rappresentano un fattore primario.

Che il mantenimento delle condizioni del terreno siano tali da garantire un'adeguata mineralizzazione spetta al Comune, e pertanto nel caso di mancata mineralizzazione in 10 anni, ogni onere successivo fino al deposito delle ossa in ossario comune o in manufatto scelto da aventi titolo spetta al Comune. Agli aventi titolo spetta l'onere della tumulazione

La reinumazione avviene in cassa di cellulosa; se i parenti desiderassero una cassa in legno sarà a loro spese, comprese quelle per lo smaltimento della cassa.

Un caso particolare è rappresentato dal fatto che siano state inumate feretri in doppia cassa in zinco (es.: provenienti da loculi in altro Comune) senza praticare i richiesi fori e eliminazione coperchio cassa zinco. In questo caso l'onere è a carico dell'esecutore dell'inumazione.

4.3.2 Resti provenienti da loculi

Sarebbe opportuno che il pagamento delle operazioni di estumulazione venissero accorpate con l'importo della concessione o venisse definito nel testo della concessione chi deve accollarsi gli oneri relativi e a quali tariffe. Se non viene stabilito niente, né in concessione né in regolamento, le spese sono a carico del Comune.

Nel caso di esumazione da campo inconsunti con destinazione diversa dall'ossario comune, quali loculi od ossari, gli oneri successivi sono a carico dei richiedenti (non dei familiari), in veste di concessionari, se si tratta di ossari. Se si tratta di deposito cassetta in loculo assieme al feretro giacente, occorre anche il consenso del concessionario (firmatario della concessione o subentrante, in genere discendente) del loculo.

4.4 Indigenza o irreperibilità degli aventi titolo

La qualifica di indigente viene stabilita dal Comune "ex lege" (1) o con propria regolamentazione; in genere si fa riferimento al reddito ISEE.

Eventuali operazioni in caso di indigenza o irreperibilità sono a carico del Comune; sono possibili solo nel caso di inumazioni/esumazioni (non tumulazioni), e vanno messe in uscita nella voce di bilancio Assistenza Sociale.

La cassa dovrà essere del tipo più economico, compreso sacchi/casse biodegradabili; casse migliori sono a carico dei richiedenti; anche croci o cippi saranno dei tipi economici.

Gli indigenti non possono avere destinazione diversa dopo l'esumazione da campo inconsunti se non l'ossario comune, salvo che i richiedenti non paghino anche le operazioni di inumazione ed esumazione. Eventualmente da specificare nel regolamento.

E' evidente che si dovranno fare delle ricerche anagrafico – finanziarie anche al momento della esumazione (es.: nel frattempo potrebbero non essere più indigenti o essere diventati reperibili).

4.5 Disinteresse

Se al momento della sepoltura si manifesta disinteresse da parte di aventi il dovere di prendersi cura del defunto, o il defunto non ha parenti, le operazioni di inumazione sono a carico del Comune, che può rivalersi dell'importo in solido sugli aventi titolo individuati (quindi anche su uno solo) con la messa a ruolo, ovvero con incasso assieme alla riscossione delle imposte (per residenti nel Comune).

Può anche rivalersi sulla eventuale eredità del defunto, ma è una strada più complicata.

Lo stesso criterio vale al momento della esumazione da campo comune o angeli: l'esumazione viene eseguita con oneri a carico del Comune, salvo recupero delle spese, qualora individuabili gli interessati, che dal momento della sepoltura potrebbero essere variati o diventati reperibili, e in caso di mancato pagamento, con messa a ruolo con le solite modalità.

4.6 Inumazioni ed esumazioni ordinarie

L. 26/2001: l'area per inumazione in campo di sepoltura in terra in campo comune è gratuita e cioè non comporta concessione mentre fuori da condizioni di indigenza e fuori da condizioni di "abbandono del defunto", a carico dei parenti di grado più vicino; in primis coniuge/convivente more uxorio e poi figli-genitori e poi secondo grado di parentela, è dovuto il pagamento delle tariffe relative alle operazioni cimiteriali necessarie per

l'inumazione e successiva esumazione da campo comune secondo il Tariffario cimiteriale comunale.

Si può discutere invece a carico di chi vada l'eventuale re-inumazione in campo inconsunti e successiva esumazione dei resti ossei nel caso di incompleta mineralizzazione.

Infatti la mancata completa mineralizzazione dipende dalla non corretta realizzazione del campo d'inumazione che per legge (DPR 285/1990 deve garantire specifiche condizioni (vedi artt. dal 68 al 71), e in questo caso la responsabilità (e oneri relativi) ricade sul Comune che non ha gestito correttamente l'area cimiteriale, poiché la mancata mineralizzazione in 10 anni è dovuta o a non rispondenza del terreno o a presenza di falda troppo alta, ed il Comune deve garantire sia che il terreno sia adatto, anche sostituendolo in caso di utilizzo troppo prolungato che ha inibito la capacità di mineralizzazione, o, in caso di falda troppo alta, rialzando la quota di sepoltura con riporto di terreno. Quanto sopra a meno che non si riesca a dimostrare che la non mineralizzazione o scheletrizzazione non consegua per difetto di confezionamento del feretro (indumenti non biodegradabili, fodere e cassa non biodegradabile, ecc., in questo caso la responsabilità è in capo ai familiari del defunto che eventualmente si potranno rivalere nei confronti della ditta di Pompa funebre che operò il funerale.

Le inumazioni in campo inconsunti vanno fatte a spese minime, ovvero usando, quando possibile, casse in cellulosa; e comunque si dovrà tenere conto della "Risoluzione del Ministero della Salute n. DGPREV-IV/6885/P/I.4.c.d.3 del 23.03.2004". Se i parenti desiderano altri tipi l'onere relativo è a loro carico, compreso lo smaltimento rifiuti

Nel caso di esumazione da campo inconsunti con destinazione diversa dall'ossario comune, quali loculi od ossari, gli oneri successivi sono a carico dei richiedenti (non dei familiari) in veste di concessionari, se si tratta di ossari. Se si tratta di deposito cassetta in loculo assieme al feretro giacente, occorre anche il consenso del concessionario (firmatario della concessione o subentrante) del loculo nel caso questi cui non sia un discendente (o ascendente) diretto rispetto il defunto.

Gli indigenti non possono avere destinazione diversa dopo l'estumulazione da campo inconsunti se non l'ossario comune, salvo che i richiedenti non paghino anche le operazioni di inumazione ed esumazione oltre che l'eventuale nuovo sepolcro...

Le inumazioni esumazioni da fosse a durata ultradecennale vengono considerate ai fini degli oneri da pagare come le tumulazioni, salvo che per le inumazioni/estumulazioni in campo inconsunti, per le quali valgono le condizioni previste per le fosse decennali.

4.7 Estumulazioni ordinarie

Sono quelle che si eseguono a fine concessione. Opportuno che nel regolamento e nel testo delle concessioni si stabilisca a chi competono gli oneri di questa operazione.

Per i loculi si possono prevedere nella tariffa di concessione o rinviare al termine della concessione, con l'inconveniente però che in questo caso se gli aventi titolo si dichiarassero disinteressati, si dovrebbe attuare, ove possibile, la procedura di recupero crediti.

Vale prima di tutto quanto previsto nella concessione. A volte le spese di estumulazione sono o non sono specificatamente comprese nella tariffa, altre volte niente si dice al riguardo.

Se niente viene stabilito nella concessione, vale il regolamento di PM comunale; quello nazionale nulla dice al riguardo.

Se il regolamento non dice niente, vi sono due alternative:

- A) gli aventi titolo si disinteressano ovvero stabiliscono che i resti finiscano nell'ossario comune, eventualmente dopo una permanenza in campo inconsunti
- B) gli aventi titolo decidono subito o in seguito (nel caso di permanenza in campo inconsunti) di collocare i resti ossei (o le ceneri, se decidono per la cremazione) in ossari, cinerari, loculi o tombe di famiglia

Nel caso A) l'onere è a carico del Comune, che recupera un posto salma e quindi in ogni caso rientra dalla spesa

Nel caso B) l'onere fa parte della scelta fatta dagli aventi titolo, che non rientra fra gli obblighi di istituto del Comune, il quale non ha alcun obbligo di collocare in manufatti i resti e pertanto l'onere dell'operazione è a carico degli aventi titolo, assieme all'eventuale pagamento della tariffa del manufatto di collocazione.

Per le tombe di famiglia, tenuto presente la durata della stessa, e il fatto che a scadenza il Comune riceve in proprietà la tomba, si ritiene che le spese di estumulazione siano comprese nell'importo della concessione. Il Comune inserirà in capitolo di bilancio cimitero in passivo le spese di estumulazione (e quelle di igienizzazione e riattamento) e in attivo l'introito da riconcessione.

Dopo l'esumazione, la richiesta/impiego di cassa differente dallo standard stabilito (potrebbe accadere nel caso di richiesta da parte dei familiari del defunto del ricorso alla cremazione del resto mortale), sarà fornitura da pagare a tariffa, opportunamente prevista in tariffario, oppure il feretro per la cremazione potrà essere fornito con il servizio che verrà richiesto alla ditta di Pompa funebre di fiducia dei famigliari a cui questi si rivolgeranno per effettuare il trasporto del resto mortale al Crematorio ed all'eventuale inclusione delle diretta riconsegna dell'urna cineraria.

4.8 Traslazione

Se la richiesta è fatta dal concessionario per liberare posti salma, ogni spesa è a suo carico; se la richiesta è fatta dagli aventi titolo sui resti, ogni spesa è a loro carico, compreso il ripristino che va riconosciuto al concessionario.

4.9 Disinteresse nel caso di estumulazione

E' possibile convogliare nel canone di concessione di loculi anche l'onere di estumulazione, in modo che se al momento della liberazione del sepolcro a fine concessione il concessionario non intenda pagare l'operazione ci sia la copertura. Ciò non è possibile nel caso di tombe di famiglia, sia per la durata della concessione che per situazioni oggettive.

In entrambi i casi l'onere della estumulazione, da inserire fra i costi del bilancio cimiteri, sono ampiamente pagati con le entrate da ri-assegnazione del loculo o la messa all'asta della tomba di famiglia, che vengono inserite come entrate nella voce di bilancio cimiteri. Si deve evitare la confusione di quelle tariffe cimiteriali che rientrano nella parte corrente del bilancio comunale da quelle in parte straordinaria (come ad es. sono le concessioni o ri-concessioni di tombe/loculi)

4.10 Estumulazioni straordinarie

Paga chi ordina la estumulazione, consenzienti le persone affettivamente più vicine al defunto all'unanimità e il concessionario della tomba. Il consenso del concessionario è discutibile nel caso l'estumulazione potesse essere classificata come atto di pietas verso il defunto. Il concessionario della tomba ha diritto al ripristino del sepolcro.

4.11 Estumulazione Benemerito

Paga chi ordina la estumulazione, consenzienti le persone affettivamente più vicine al benemerito all'unanimità e il concessionari della tomba di famiglia, visto che si opera su proprietà temporanea dello stesso, a cui vanno pagati i costi di risistemazione del sepolcro prima dell'operazione.

4.12 Traslazione di resti

Paga chi chiede il trasferimento, sempre che sia d'accordo l'avente titolo del sepolcro, visto che si va a manomettere una proprietà. In caso di loculo il Comune, in caso di tomba di famiglia il concessionario privato.

4.13 Deposito temporaneo

Le spese del deposito provvisorio del feretro in attesa della costruzione della tomba di famiglia le paga il concessionario, ovvero chi ha firmato la concessione per la costruzione della tomba (non chi ha contribuito alle spese); nel caso di più concessionari, per quota parte.

Poiché il Comune non è obbligato a costruire loculi o ossari/cinerari, se non ne avesse disponibili deve mettere le casse in fosse in campo comune, a meno che gli aventi diritto non preferiscano aspettare la disponibilità di un posto salma in manufatto in una collocazione provvisoria, nel qual caso le spese sono a loro carico.

Se non avesse spazi in campo comune, a parte l'aspetto legale, ogni deposito estemporaneo è a carico del Comune.

Se il deposito temporaneo si riferisce ad un loculo, poiché il Comune non ha nessun obbligo di tumulare in loculo un defunto, se lo fa su richiesta di un concessionario in attesa che si possano costruire i loculi, l'onere del deposito è a carico del concessionario, altrimenti il Comune deve seppellire in terra il feretro.

Se non ha spazio neppure in terra o non è in grado di seppellire con sollecitudine il feretro in fossa, l'onere del deposito è a carico del Comune.

Se il deposito è conseguente a un impegno del Comune di fornire un loculo o un ossario, la cui concessione è stata pagata, e non è in grado di onorare l'impegno, il deposito è a carico del Comune.

4.14 Camera mortuaria e celle frigorifere

La camera mortuaria dovrebbe essere dotata di celle frigorifere.

L'uso delle celle è destinato alla conservazione temporanea dei feretri in attesa di sepoltura o avvio alla cremazione.

Se il deposito in camera mortuaria è dovuto a operazioni che richiedono i concessionari (ad esempio cremazioni) il regolamento può prescrivere un tempo massimo di deposito, oltre il quale il richiedente paga una tariffa giornaliera.

5 Manutenzione

5.1 Manutenzione parti comuni

In genere se ne occupa il Comune, ma si potrebbe discutere se una quota parte non sia addebitabile anche ai proprietari di sepolcri privati, visto che l'insieme cimitero potrebbe essere equiparato ad un grosso condominio, con proprietà del Comune, come loculi, e privati, come tombe di famiglia, con divisione in millesimi.

Problema non da poco, basto pensare ai costi di gestione, che è vero che rientrano fra i compiti fondamentali del Comune, ma è anche vero che l'obbligo del Comune è di inumare i defunti residenti o morti nel territorio comunale e ricevere le ceneri conferite, con versamento dei resti ossei in ossario o cinerario comune e basta. Tutto il resto è una operazione immobiliare a richiesta.

Si potrebbe tarare le tariffe di concessione tenendo presente anche gli oneri di manutenzione e gestione delle parti comuni, per quota parte, durante gli anni di durata della stessa.

5.2 Manutenzione fosse

Le fosse sono caratterizzate da un tumulo di terra che può essere recintato o lasciato a bauletto. Nel Regolamento o nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano regolatore cimiteriale dovrebbe essere prescritto che nei primi 6 mesi dall'inumazione non è possibile porre in opera la lastra copritomba, perché in questo periodo vi possono essere cedimenti del terreno causa sfondamento cassa.

In caso di cedimenti durante questo periodo senza che sia stato posato un copritomba, l'onere del ripristino è a carico del Comune, che è pagato per eseguire una sepoltura a regola d'arte. Dopo tale periodo, e nel caso fosse stato posato un copritomba nel primo periodo, il ripristino è a carico dell'avente titolo, o del Comune nel caso di indigenti/irreperibili.

5.3 Manutenzione tombe di famiglia

La proprietà dell'oggetto tomba è completamente separata dal diritto di sepoltura; la tomba si può ereditare, mentre il diritto di esservi sepolto deriva dal solo fatto di essere familiare del fondatore o di essere un benefattore individuato come tale dal fondatore.

Ciò premesso, dal punto di vista patrimoniale la tomba di famiglia equivale ad un condominio, con proprietari/eredi (1) cui spetta la manutenzione straordinaria e le ristrutturazioni secondo millesimi, e inquilini, i defunti sepolti, a cui spetta la manutenzione ordinaria, divisa o ciascuno il suo, o, nel caso di spese comuni (es.: pulizie) diviso per il numero di loculi occupati, non esistendo alcuna prelazione o posto riservato in quanto si va per premorienza, ovvero chi prima muore prima viene sepolto fra tutti gli aventi diritto e quindi i loculi vuoti non sono "abitati" e non solo sono patrimonio comune, ma non sono neppure visitati.

L'unico posto riservato è del benemerito, che non è tenuto a contribuire alle spese di manutenzione straordinaria in quanto ospite e non proprietario.

Chiaro che per i defunti pagano i rispettivi discendenti/familiari (non è detto siano gli eredi).

Per il servizio di illuminazione votiva, paga chi lo ordina, o complessivo o ciascuno il suo ma ci deve essere un accordo con gli eredi in quanto comporta un intervento sulla proprietà.

In genere il Comune richiede che uno degli eredi venga designato dagli altri ad essere l'unica interfaccia con il Comune; potrebbe essere l'equivalente dell'amministratore di condominio.

Per la manutenzione straordinaria e le ristrutturazioni si deve agire per decisioni condominiali tenuto conto dei millesimi.

(1) non di per sé familiari, possono essere anche estranei o solo alcuni dei familiari; gli eredi possono essere per esempio i figli, e gli aventi diritto di sepoltura i nipoti figli di figli viventi (eredi), che non concorrono alle spese.

Nel caso di tombe di famiglia rientrate in possesso del Comune per scadenza, abbandono o retrocessione e poi riassegnate, di solito si mette nella concessione d'uso che anche la manutenzione straordinaria è a carico del concessionario, in quanto proprietario pro tempore dell'immobile.

Nel caso la tomba di famiglia costruita dai privati presenti possibili pericoli per la pubblica incolumità o non rispetti il decoro, il Comune può imporre l'esecuzione dei lavori necessari e qualora non venissero eseguiti può o procedere all'esecuzione d'ufficio facendosi rimborsare con la messa a ruolo degli importi dagli aventi titolo, o dare corso alla procedura per la decadenza della concessione.

5.4 Manutenzione tombe collettive

Associazioni, Confraternite, Misericordie ecc. possono chiedere concessioni per l'edificazione di tombe per gli iscritti al gruppo. Nei riguardi del Comune equivale ad una grossa tomba di famiglia, salvo che i rapporti fra gli iscritti devono risultare da uno statuto/regolamento dell'Associazione che deve essere approvato dal Comune, compreso ogni variazione dello stesso, in cui vengono specificati gli oneri a carico di chi siano fra gli associati.

5.5 Manutenzione colombari

In un edificio (colombario) in cui il Comune sia il proprietario e i sepolti gli "inquilini", salvo patti contrari fra le parti (leggi: regolamento vigente al tempo e testo concessione firmata), la manutenzione ordinaria spetta agli inquilini (pulizia lapidi o ripristino scritte, ad esempio) e la straordinaria (rifacimento copertura, ad esempio) al proprietario.

5.6 Manutenzione colombari con loculi perpetui

Nel caso di un loculo a concessione perpetua, la proprietà del loculo passa al concessionario, e se ci troviamo in un colombario misto, questo è assimilabile ad un condominio con alcune proprietà comunali ed altre private e si va per millesimi. Se il privato si rifiutasse di concorrere alla spesa, si può instaurare la procedura di decadenza.

5.7 Iscrizioni ed addobbi lapidi

Sono a carico del concessionario e devono essere realizzate come da specifiche tecniche imposte dal Comune, in genere nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale.

La cosa non è così semplice come sembra, in quanto nelle tombe di famiglia il responsabile (e soggetto a sanzioni) nei riguardi del Comune del rispetto delle regole non è la persona affettivamente più vicina al defunto in questione, che presumibilmente ha fatto scrivere la lapide, ma il concessionario della tomba. Nel caso se la vedrà lui con il responsabile privatamente.

5.8 Caduta lapide da loculo

Nel caso di un loculo occupato, il ripristino spetta al concessionario, ovvero a chi ha chiesto e firmata la concessione, in quanto il danno è dovuto a mancata posa in opera della lastra a regola d'arte dopo che era stata incisa dal marmista o dall'installatore della lampada votiva per conto dello stesso.

Il concessionario si può rivalere a sua volta sul marmista o sull'installatore.

Se si trattasse di un loculo non ancora occupato o su cui non è stato fatto alcun intervento per conto del concessionario, il ripristino è ovviamente a carico del Comune, che a sua volta può rivalersi sul costruttore del loculo.

5.9 Perdita liquidi di putrefazione - odori

Se si sentono odori sgradevoli fuori da un loculo, due sono le cause concomitanti:

- 1) La bara è scoppiata o non è più a tenuta ermetica
- 2) La lastra di chiusura non è stata posata in modo da essere stagna.

Per rimediare occorre:

- a) Smontare la lapide
- b) Demolire la lastra di chiusura
- c) Estrarre il cofano e rifodrarlo, ovvero incamiciarlo con un cofano di zinco
- d) Pulire e disinfettare il loculo nel caso vi fosse stata fuoriuscita di liquame
- e) Reintrodurre il nuovo cofano
- f) Rifare la sigillatura con lastra
- g) Rimontare la lapide

In ogni caso chi deve porre rimedio è il concessionario, oneri da ripartirsi o da rivalersi come di seguito.

Nel caso di tomba di famiglia chi deve porre rimedio nei confronti del Comune è chi ha firmato la concessione della tomba di famiglia, o chi è subentrato allo stesso (erede), a sue spese. Quale sia il loculo è a questi fini irrilevante, se la vedranno fra loro gli interessati.

Gli oneri sono a carico di chi materialmente ha causato il danno per quota parte, ovvero relativa alla componente di sua spettanza.

Per l'individuazione specifica delle responsabilità, nel caso di loculi le fasi c) d) e) derivano esclusivamente dalla cassa confezionata in maniera non corretta e i concessionari potranno rivalere sull'impresa di onoranze funebri che non ha fatto un lavoro a regola d'arte.

Le fasi a) b) f) g) derivano dalla concomitanza delle cause 1) e 2) e sono da ripartirsi a metà fra chi ha confezionato la bara e l'esecutore della sigillatura, ovvero il Comune o l'appaltatore o il gestore dei servizi cimiteriali, che a loro volta possono rivalersi sull'esecutore dei lavori e sul collaudatore delle opere.

5.10 Smaltimento rifiuti

I rifiuti vanno smaltiti a cura ed oneri di chi li produce.

I rifiuti urbani, quali lo spazzamento e i fiori secchi, sono smaltiti nell'ambito della raccolta RSU in genere dall'Azienda pubblica incaricata. Le deiezioni dei servizi e dei fontanini vanno conferiti in fognatura, o in fossa biologica. Le acque meteoriche possibilmente in acque superficiali quali rogge o fiumi, e quindi sono oneri a carico del Comune. I tentativi di imporre una tassa sui rifiuti ai concessionari non hanno avuto buon seguito.

I rifiuti assimilabili agli urbani, ovvero resti di casse ed imbottiture casse, essendo prodotti dall'attività di mineralizzazione salme, compito istituzionale del Comune, vanno smaltiti a cura ed oneri del Comune, oltre ad impegnare terreno cimiteriale nei depositi temporanei.

Come pure a carico del Comune è lo smaltimento del terreno dei campi che si rinnovano per perdita di potere mineralizzante nel tempo. Attenzione, perché la perdita di capacità mineralizzante costringe ad usare il campo inconsunti, con oneri delle operazioni a carico del Comune

I rifiuti speciali, quali i rottami di lapidi e manufatti edili, e i rottami metallici, vanno smaltiti a cura e spese dei concessionari tombe di famiglia, o del Comune per loculi e manufatti di proprietà, anche se in genere se ne occupa il gestore del cimitero salvo farsi rimborsare dagli interessati.

Nulla vieta di conglobare una stima del costo di smaltimento rifiuti nella tariffa di concessione di un loculo o tomba a terra.

6 Conferimento di manufatti ed aree al Comune

6.1 Abbandono

Salvo rintracciare ove possibile gli aventi titolo come nel caso di disinteresse, si devono fare ripetuti accertamenti ed apposizioni di avvisi sulla sepoltura e sulle bacheche comunali e del Cimitero per un congruo periodo di tempo (che ricomprenda almeno un periodo della ricorrenza "dei morti"); prima di avviare la procedura di abbandono.

Gli oneri di estumulazione sono a carico del Comune, vanno messe in uscita nel capitolo Cimiteri e verranno largamente coperti con le entrate sullo stesso capitolo al momento della riassegnazione della tomba di famiglia in oggetto. Niente è dovuto a chi abbandona.

L'abbandono può essere attivato anche su iniziativa dei privati che non vogliono più mantenere la sepoltura, ed in questo caso comunicano la loro intenzione al Comune che quindi può iniziare da subito la procedura; in qualche caso un contatto informale fra le parti può essere utile allo scopo.

6.2 Retrocessione

La retrocessione consiste nel restituire alla disponibilità del comune o un area su cui si era chiesta una concessione, o una tomba di famiglia prima della scadenza della concessione, eventualmente con opere incompletamente edificate. Dovrebbe essere normata nel regolamento.

Quanto il Comune è disposto a restituire al concessionario lo stabilisce il regolamento di polizia mortuaria e il tariffario cimiteriale: si va da zero alla stima del valore delle opere oggetto di retrocessione, con decurtazione del costo di svuotamento resti e di costo pratica, ad esempio della stima del valore.

Qualche riflessione; se si tratta di aree se non si riconosce niente il concessionario se le tiene, anche vuote. Se si va a stima valore, bisogna tener presente le possibilità di riassegnazione. Se ci sono opere incompiute, valutare anche la demolizione. In tutti i casi riservarsi di accettare o meno una retrocessione nel regolamento di PM, visto che la tomba potrebbe essere in stato manutentivo da richiedere la demolizione, e in questo caso conviene attivare la procedura di decadenza per tomba abbandonata.

Da mettere nel regolamento.

7 Strutture di servizio

7.1 Convenzioni con Aziende Sanitarie

Spetta al Comune garantire la presenza di deposito di osservazione, obitorio e sala autoptica, che a differenza della camera mortuaria, obbligatoria in ogni cimitero, possono essere dislocate altrove. In genere il Comune stipula una convenzione con una Azienda Sanitaria, e questa potrebbe chiedere un canone per questo servizio.

7.2 Sala del commiato

Qualora il Comune volesse dotarsi di una sala del commiato nell'ambito del cimitero, è possibile affidarne la gestione ai privati con gara ad evidenza pubblica, e i fruitori pagano l'affitto al gestore, Comune o Privato in concessione.

8 Cremazione

8.1 Cremazione resti - Ordinanza e Regolamento

Nel caso si voglia cremare i resti: si può agire (una tantum) con Ordinanza del Sindaco anche per mettere a punto la procedura ma si consiglia di inserire nel regolamento l'articolo che prevede che in caso di disinteresse o irreperibilità, a scadenza della concessione si procederà d'ufficio alla cremazione dei resti mortali, riservandosi la possibilità di recupero degli importi spesi sugli aventi titolo ove individuati, previo poter dimostrare:

- a) nel caso di irreperibilità, di aver fatto una indagine per identificare i soggetti
- b) nel caso di disinteresse, di aver comunicato agli interessati l'intenzione del comune o aver chiesto una dichiarazione in merito

Oneri a carico del Comune, ma si tenga presente che le operazioni di estumulazione, eventuale riposizionamento dei resti in cassa di cartone, fornitura della croce, inumazione in campo inconsunti, esumazione dal campo inconsunti, sono operazioni che sarebbero nel caso di irreperibilità a carico del Comune, per non parlare del costo di esproprio del terreno per campi inconsunti, e pertanto non si ravvisano oneri maggiori nel caso di cremazione dei resti e successivo versamento in cinerario comune rispetto alla inumazione in campo inconsunti. Inoltre questa procedura si impone nel caso mancanza di spazi e politiche di riutilizzo dell'esistente anziché di nuove costruzioni o ampliamenti.

E' una procedura già attuata da altri comuni nei casi di irreperibilità o dichiarazione di nulla osta da parte dei parenti più prossimi all'unanimità, specie se non c'è spazio per il campo inconsulti.

Si tenga presente che ai fini delle decisioni sui resti possono decidere in primis il coniuge e poi i parenti di grado più prossimo (figli – genitori) a maggioranza, ma in caso di cremazione devono essere concordi all'unanimità.

8.2 Dispersione ceneri

La dispersione delle ceneri sia in natura che nel giardino delle Rimembranze all'interno del cimitero può essere effettuato dai familiari o può essere richiesta una cerimonia o la presenza/azione di un dipendente o comunale o del gestore del cimitero, che va compensato dal richiedente.

9 Illuminazione votiva

L'illuminazione votiva è un servizio a domanda individuale: il canone lo paga chi lo ordina. In genere l'installazione è predisposta, ma se non lo fosse, per installarla ex novo occorre avere l'assenso del fondatore del sepolcro, firmatario della concessione o del/dei subentranti, eredi nel caso di tombe di famiglia, e concessionario nel caso di loculo costruito dal Comune.

10 Spese amministrative

10.1 Mancato pagamento: cosa fare

Per il recupero crediti il Comune può agire nei riguardi degli interessati mettendo a ruolo l'importo, anche facendolo pagare assieme alle imposte, avvisando gli stessi che in caso di mancata riscossione entro il tempo indicato il Comune procederà a porre a ruolo tali pagamenti: da notare che le società di riscossione di tali crediti ora operano direttamente con gli Istituti di credito in cui i "creditori" risultano possedere un Conto Corrente, e la "Banca" è obbligata a pagare il credito entro il tempo massimo indicato anche se il proprio cliente fosse dissenziente.

La responsabilità è in solido, ovvero il Comune si può rivalere anche solo su uno degli interessati per l'intero importo. In ogni caso, se gli aventi titolo non pagano per disinteresse ci si può rivalere sulla eredità del defunto.

Nel caso di tumulazioni e disinteresse o rifiuto di pagamento ci si può rivalere sul concessionario o subentrante nel caso la concessione rimanesse valida.

10.2 Imposta di registro sulle concessioni

Le concessioni possono essere redatte con scrittura privata registrabile solo in caso d'uso (ai sensi dell'art. 6 D.P.R. n. 131/1986) o, se superano un certo importo per cui applicando la percentuale del 2% sull'importo di contratto si ottiene una imposta di registro superiore a 168 euro, devono essere registrate e si paga di imposta il 2% dell'importo di concessione; il che significa che si devono obbligatoriamente registrare le concessioni che prevedono una tariffa pari o superiore a 8.400 euro pagando il 2% dell'importo della concessione di imposta, ma con un minimo di 200 euro (D.L. 104/2013).

Per le concessioni di importo inferiore a 8.400 euro basta una scrittura privata: se per caso si devono registrare si paga un fisso di 200 euro.

La richiesta di concessione e la concessione vanno redatte in bollo da 16 euro (2023).

10.3 IVA sulle opere cimiteriali

Il cimitero è opera di urbanizzazione primaria, per cui l'iva sulle costruzioni (es.: colombari e tombe di famiglia) è il 10%, mentre sui servizi (es.: operazioni cimiteriali, illuminazione votiva) è del 22%.

Le tariffe applicate dal Comune non prevedono iva, mentre le stesse tariffe che dovessero essere pagate dai cittadini ad un gestore dei servizi cimiteriali, ad es. dopo un affidamento in concessione o project financing, sono la somma del prezzo base e dell'IVA, che va evidenziata.

10.4 Accatastamento

Non c'è necessità di accatastare le tombe di famiglia. Qualche notaio erroneamente chiede l'accatastamento, che non è possibile su area demaniale.

10.5 Rinuncia

La rinuncia si ha quando uno dei titolari di una tomba di famiglia vuole "tirarsi fuori" dalla proprietà rinunciando ai suoi diritti (in pratica: rinuncia all'eredità e ai diritti intrinsecamente connessi (diritto di sepoltura per se e discendenti) a favore degli altri eredi in maniera indistinta, ovvero con redistribuzione dei millesimi..

Deve fare un atto pubblico da un notaio o dal segretario comunale in cui rinuncia all'eredità e ai suoi diritti connessi. Da informazioni avute da un notaio basta anche una scrittura privata con firma autenticata. Dal momento della notifica agli altri eredi e al Comune tramite PEC cessano i suoi obblighi riguardanti le spese di manutenzione.

Nel caso di loculo, la rinuncia si fa a favore del Comune, ma è caso raro, qualche volta in caso di trasferimenti, ma in genere in questo caso il regolamento prevede automaticamente il ritorno del loculo nella disponibilità del Comune.

10.6 Tasse sui rifiuti

All'interno del cimitero non hanno senso, anche se qualche comune ha tentato di applicarle.

10.7 Concessione di loculo non completamente pagata

Dipende da quello che c'è scritto nella concessione.

Se il saldo è previsto come condizione indispensabile per ottenere la concessione, il mancato pagamento fa decadere la concessione, e il Comune potrebbe incassare l'anticipo e mettere in fossa il feretro, facendole fra l'altro pagare le spese dell'operazione.

Se si tratta di residente nel Comune, potrebbe mettere a ruolo l'importo dovuto, che andrebbe fatto pagare assieme alle imposte, e mantenere la sepoltura fino a pagamento. Sempre che l'interessato sia residente nel comune.

In genere si arriva ad un accordo.

10.8 Spese di istruzione pratiche e diritti

Si possono introdurre nel tariffario tariffe a fronte di procedure (es.: istruzione pratica concessione) o tenerne conto nella tariffa dello stesso servizio.

Come si possono stabilire tariffe per il plateatico, ovvero un pagamento a fronte di messa a disposizione di suolo pubblico ad un privato per svolgervi una attività lucrosa, così si può mettere dei diritti da versare da chi opera attività lucrose in cimitero, come i marmisti, per esempio. Possibile una tariffa annuale per accesso al cimitero.

10.9 Tariffario cimiteriale

Tenendo conto dell'art. 117 del T.U. Enti locali, per cui le tariffe devono coprire i costi, la mancata applicazione di adeguata tariffa configura il danno erariale a carico degli Amministratori (Giunta). Lo stesso risultato si ottiene applicando tariffe che annualmente non vengano adeguate all'inflazione, ad esempio con adeguamento ISTAT.

10.10 DUVRI sicurezza sul luogo di lavoro

Il cimitero è un luogo di lavoro di cui il Comune è il proprietario, e il datore di lavoro può essere:

A) Il Comune, se ha del personale interno addetto e/o appalta singoli servizi, quali le operazioni cimiteriali di sepoltura o l'illuminazione votiva ecc...

B) il concessionario se il Comune ha affidato con concessione la responsabilità della gestione del cimitero a un operatore esterno, comprendendo nel contratto la custodia cimiteriale, la gestione dei registri, le operazioni cimiteriali ecc... Situazione che può verificarsi ad esempio nel caso di esternalizzazione in PPP (project financing).

La redazione e il pagamento del DUVRI spetta al datore di lavoro.

11 Danni alle proprietà privata o al patrimonio comunale

11.1 Vandalismi e furti

Il Comune è titolare della custodia dei cimiteri.

Questa custodia può attuarla direttamente o esternalizzare il servizio ad un concessionario esterno con regolare procedura ad evidenza pubblica.

In ogni caso deve svolgere un'azione di verifica e alta sorveglianza per accertarsi che il servizio venga regolarmente effettuato.

L'individuazione di eventuali responsabilità spetta agli organi di polizia, ma bisogna vedere se la custodia sia stata fatta effettivamente.

Uno dei doveri di custodia è per esempio l'apertura e chiusura in orario di accesso al cimitero; un cimitero che rimane sempre aperto non è sicuramente custodito e quindi il Comune è responsabile.

Con le attuali tecnologie disponibili è possibile aprire/chiusure i cancelli e videosorvegliare a basso prezzo anche i cimiterini frazionari, per cui non esistono giustificazione ad una mancata vigilanza e custodia.

Non è richiesta la presenza di un custode, specie nei piccoli cimiteri, ma ci deve essere una qualche procedura di verifica periodica, considerando però che il vandalismo è difficilmente impedibile.

11.2 Danneggiamenti

Chi rompe o causa un danno paga, ma il problema è individuare di chi è la colpa o chi sono i corresponsabili.

Semplice se si tratta di un danneggiamento diretto, come il caso di un marmista che nel collocare un copritomba ne danneggia un altro, ma ci sono casi più complessi.

esempio:

- Una ditta che sta costruendo una cappella privata lascia una tavola sul vialetto fuori dall'area di cantiere: uno inciampa e si rompe i denti: chi è responsabile / corresponsabile e deve pagare il danno subito?
- L'Impresario che ha lasciato la tavola sul passaggio
- Il concessionario della cappella come committente
- Il gestore del cimitero che deve redigere il DUVRI e fare la custodia cimiteriale (Comune o Concessionario esterno)
- Il Comune che deve fare l'alta sorveglianza
- Il Comune come proprietario dell'area su cui è successo l'incidente?

Se il danno fosse dovuto a interventi di qualche impresa che abbia lavorato in cimitero, bisogna capire chi doveva controllare che il lavoro fosse fatto a regola d'arte e senza provocare danni, oltre ad individuare i responsabili diretti.

NOTE

- (1) L'accertamento delle condizioni di indigenza vanno valutate con gli strumenti e modalità del Dlgs 31/3/1998, n. 109 e succ. modif.
- (2) Legge 8/11/2000, n. 328
- (3) Anche con l'art. 1, comma 7.bis D.L. 27/12/2000, n. 392 convertito, con modif. nella L. 28/2/2001, n. 26 (in vigore dal 2/3/2001), il trasporto delle salme è sempre a pagamento anche quando i relativi feretri si trovino nelle condizioni – eccezionali – di gratuità dell'inumazione o dell'esumazione ordinaria
- (4) La cremazione, nella sua eventuale e residuale gratuità è disciplinata dall'art. 5 comma 2 L. 30 marzo 2001 n. 130 da cui poi il D.M. 1 luglio 2002 come schema per i criteri contabili e tariffari.
- (5) l'art. 1, comma 7.bis D.L. 27/12/2000, n. 392: l'inumazione e l'esumazione ordinaria, sono divenuti servizi sociali e quindi da affrontare con i fondi del servizio sociale del comune
- (6) L'imposta di bollo da 16 euro è regolamentata dalla normativa presente nel D.P.R. 642 del 26 ottobre 1972.
- (7) Art. 26 del D.Lgs. 201/2022 – Tariffe
 1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore, gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione, nonché il perseguimento di recuperi di efficienza che consentano la riduzione dei costi a carico della collettività, in

armonia con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse, tenendo conto della legislazione nazionale e del diritto dell'Unione europea in materia.

2. Per la determinazione della tariffa si osservano i seguenti criteri:

a) correlazione tra costi efficienti e ricavi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, previa definizione e quantificazione degli oneri di servizio pubblico e degli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;

b) equilibrato rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito;

c) valutazione dell'entità dei costi efficienti di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;

d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.

3. Fermo restando quanto stabilito dalle discipline di settore, gli enti affidanti possono prevedere tariffe agevolate per specifiche categorie di utenti in condizione di disagio economico o sociale o diversamente abili, provvedendo alla relativa compensazione in favore dei gestori.

4. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, fissano le modalità di aggiornamento delle tariffe con metodo del « price cap », da intendersi come limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:

a) tasso di inflazione programmata;

b) incremento per i nuovi investimenti effettuati;

c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato;

d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.

5. Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello di cui al comma 4 nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

(8) Art. 7 bis del D.L. 392/2000

Il comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, si interpreta nel senso che la gratuita' del servizio di cremazione dei cadaveri umani di cui al DPR 285/90285, nonche' del servizio di inumazione in campo comune, e' limitata alle operazioni di cremazione, inumazione ed esumazione ordinaria nel caso di salma di persona indigente, o appartenente a famiglia bisognosa o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari. I predetti servizi sono a pagamento negli altri casi. Il comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, si interpreta nel senso che la gratuita' del servizio di cremazione dei cadaveri umani di cui al DPR 285/90285, nonche' del servizio di inumazione in campo comune, e' limitata alle operazioni di cremazione, inumazione ed esumazione ordinaria nel caso di salma di persona indigente, o appartenente a famiglia bisognosa o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari. I predetti servizi sono a pagamento negli altri casi.

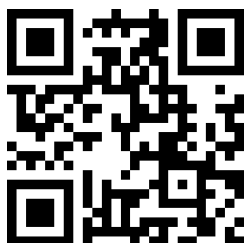


Quentin Massys – Due esattori 1520

La redazione di TuttoSuiCimiteri

Arch. Luigi Baroni 338 707 6672

Ing. Vittorio Cingano 347 2525 020



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Android che su "App Store" di Apple

Cingano **Studio di Ingegneria**

Via Alberto Mario, 38 – 36100 Vicenza
Tel. e fax 0444 961338 – 347 2525020
e-mail: cingano@ordine.ingegneri.vi.it
PEC: vittorio.cingano@ingpec.eu
SITO: www.cingano.eu

Lo Studio opera da oltre 25 anni nel settore cimiteriale ed è specializzato nella:

- *stesura di Regolamenti di Polizia Mortuaria e Tariffari*
- *redazione di Piani Regolatori Cimiteriali*
- *redazione di protocolli chiavi in mano per l'esternalizzazione della gestione dei servizi cimiteriali sia per conto di enti pubblici (concessioni) sia per imprese (Project Financing)*
- *progettazione di cimiteri per animali e impianti di incenerimento*
- *progettazione di impianti di cremazione*
- *formazione personalizzata a distanza per responsabili ed addetti all'ufficio cimiteriale*